

ziativa ed ai fatti di vita quotidiana.

Riteniamo l'iniziativa abbastanza riuscita, giudicando dall'interesse suscitato, specie fra i giovani, malgrado la fredda temperatura di quei giorni.

p. il Gruppo Anarchico
«Azione Libertaria»
l'incaricato

COSENZA

Anche a Cosenza il 19° anniversario della strage di stato e dell'assassinio del compagno Pinelli ha costituito un momento di iniziativa politica di notevole rilevanza. Una giornata di mobilitazione che, su proposta dei compagni della FAI del cosentino e del gruppo Bandiera Nera, ha visto coinvolto un ampio ventaglio di forze composto da Dp, Lcr, Coll. Alta Tensione, Coord. Studenti Democratici, Fgci, Comitato Antiimperialista, Com. cittadino del Pci, sez. Gramsci Pci, Coll. U Jettune, Arci territoriale, Circ. Arci Città del Sole, Cgil Universitari, Cgil Cosenza.

L'iniziativa si è articolata in un corteo cittadino che, se pur non ha visto una massiccia presenza, ha però consentito a facce vecchie e nuove di riportare in piazza la verità sulla strage di stato, ed una assemblea nel corso della quale è stato possibile allargare il dissenso alle lotte sociali del 68/69, ai compiti che sottono in questa fase la «sinistra».

Su decisione unanime di tutti gli organizzatori il pomeriggio del 15, poco prima di dare vita al corteo, si apponeva nei giardinetti di Palazzo degli Uffici (luogo del concentramento cittadino) una targa in legno, recante la stessa scritta che gli antifascisti milanesi hanno dedicato a Pinelli. Un gesto simbolico diretto a preannunciare la volontà comune ed unitaria di apporre, in un secondo tempo, una la-

pide fissa. Considerando i tempi che corrono, si aspettava qualche provocazione da parte dei neofascisti che anche a Cosenza stanno alzando la cresta - ma, si sa, dove non arrivano i fascisti, arriva qualcun altro - alla fine dell'assemblea molti fra i giovani che vi avevano partecipato venivano identificati dalla Digos, la quale non si è limitata a dare un nome e cognome a soggetti che fino a quel momento le erano sconosciuti, ma attuava al contempo una serie di pedinamenti e di fermi per tutta la città, anche nei riguardi di compagni più noti, al di là della provenienza politica.

Il motivo di tutto ciò si è ben presto rivelato quando alcuni compagni che stavano tornando a casa si sono imbattuti in alcuni agenti intenti a rimuovere la targa. Alle rimostranze dei compagni la Digos reagiva con la richiesta dei nomi dei responsabili dell'apposizione della targa. Per farla breve ad Adolfo Grandinetti (della sez. Gramsci Pci) e Franco Iacchetta (della FAI) veniva subito dopo notificato in questura un «processo verbale di sequestro di un pannello di compensato... contenente la scritta «a Giuseppe Pinelli, ferroviere anarchico ucciso innocente nei locali della questura di Milano, gli antifascisti di Cosenza». Verbale che è già nelle mani della magistratura.

Un volantaggio nel centro cittadino, ed un comunicato di protesta, riportato dalla stampa locale, sono stati la pronta risposta al comportamento della questura, che non gradisce né a Milano né a Cosenza, che si continui a riaffermare, e in piazza, la verità sulla morte di Pinelli e sulle responsabilità statali all'epoca della strategia della tensione e delle stragi.

Una verità che non sarà facile cancellare rimuovendo le lapidi o ricorrendo, come sempre, alla repressione.

Antonio De Rose

SENIGALLIA

A Senigallia, nei giorni sabato 17 e domenica 18 dicembre '88, è stata allestita in piazza Roma, una mostra di controinformazione sul significato repressivo della strage di p.zza Fontana del 12 dicembre '69 e sulla sua attualità/ sul significato delle lotte del '68/ sulle prove dell'assassinio di Pinelli/ sulla manovra anch'essa repressiva delle recenti accuse nei confronti degli ex-dirigenti di «lotta continua» circa le responsabilità nella morte di Calabresi/ sulla continuità della repressione oggi, come azione preventiva di fronte all'insorgere delle nuove lotte.

A tale scopo veniva trasmesso, nel corso dell'iniziativa, un giornale parlato, intercalato da canti anarchici e degli anni del '68. E' stato distribuito un volantino ed esposta la nostra stampa. C'è stata una rappresentazione mimica, molto seguita dal pubblico, collegata al tema dell'ini-